



dalla **Biblioteca**
nonsololibri

Dicembre 2018

Curatore Mario Grillandini

N°56

**I LIBRI SONO L'UNICO RIMEDIO CONTRO LA PIÙ
PERICOLOSA PANDEMIA UMANA**



L'IGNORANZA

UN PAIO DI SEGNALAZIONI



“IL GIARDINO DEI COSACCHI”, di **Jon Brokken**, *Iperborea*

San Pietroburgo 23 aprile 1849, *Fëdor Dostoeskij* è davanti al plotone d'esecuzione, accusato di complotto contro lo zar. All'ultimo istante viene graziato e deportato in Siberia a tempo indeterminato. Dopo cinque anni, liberato, dovrà scontare il resto della pena come soldato semplice nel 7° Battaglione Siberiano. Viene congedato nel 1859 ed autorizzato a rientrare nella Russia europea. Il libro racconta l'esilio del grande scrittore con i suoi tormenti, le umiliazioni ed il riscatto. La Siberia, con la sua infelice umanità, sarà per lui fonte di ispirazione per la costruzione di capolavori letterari e personaggi immortali.



“IL LIBRO DEI SUSSURRI”, di **Varujan Vosganian**, *Keller*

Racconta l'epopea degli *armeni* nel secolo che li ha visti perseguitati, deportati, massacrati, vittime di un genocidio e di una diaspora che ha attraversato tutto il *Novecento*. L'autore, che ha vissuto parte delle vicende ancora bambino, ripercorre in questo grande romanzo, con forte senso di appartenenza, tante piccole storie della gente del suo popolo, contributo di amore e rispetto per tutti coloro che hanno dovuto subire le avversità della “*Storia*”.

DA MAXIMILIEN de ROBESPIERRE IN POI

La moda dei “Gilet jaune”



Sapete cosa dice Umberto Eco nel suo monumentale romanzo **“IL CIMITERO DI PRAGA”**, del 2010, a proposito dei francesi? Trascriviamo un piccolo frammento: *“Sono fieri di avere uno stato che dicono potente ma passano il tempo a cercare di farlo cadere: nessuno come il francese è bravo a far barricate per ogni ragione e a ogni stormire di vento, spesso senza sapere neppure perché, facendosi trascinare per strada dalla peggior canaglia. Il francese non sa bene cosa vuole, salvo che sa alla perfezione che non vuole quello che ha...”*.

Ecco, ci risiamo, dai croissant alla benzina.



IL MONDO IN CUI VIVIAMO

Plastica

Con l'avvento della *plastica* il mondo esultava ad una nuova libertà: ci affrancavamo dai materiali che la natura ci offriva come legno, sughero, metalli, argilla... Era una rivoluzione tecnologica di enorme portata. Ma per dirla con Danton, *“tutte le rivoluzioni, alla fine, mangiano i propri figli”*. Oggi la plastica ci sta divorando.

Si è scoperto che dai nostri rubinetti sgorgono fibre di plastica microscopiche. E se si trovano nell'acqua potabile, probabilmente si trovano in tutti i cibi preparati con l'acqua (pane, pasta, latte artificiale...).



Nel mondo si producono ogni anno **300 milioni di tonnellate** di plastica. Il **40%** di questa massa viene usata una sola volta. Dagli anni '50 ad oggi sono stati prodotti **8,5 miliardi di tonnellate** di plastica che si degraderà fra qualche secolo.

Anche gli indumenti sintetici emettono **700.000 microfibre** a lavaggio. I depuratori ne intercettano meno della metà, il resto ritorna nel ciclo idrico, pari a **30.000 chilogrammi** al giorno nei soli Stati Uniti.



Un esempio significativo: ogni giorno si consumano nel mondo **un miliardo** di cannucce per bibite. In alcuni paesi, come Inghilterra e India ne è proibito l'uso. L'orientamento è quello di sostituirle con cannucce commestibili con gusti che esalterebbero il sapore delle bevande.

Questa sì che sarebbe una rivoluzione: se si potesse mettere in pentola ciò che usiamo e buttiamo via ogni giorno.

GIUDIZI, PREGIUDIZI ED IL SENSO DELLA VITA



“Quando c'è bisogno di toccar ferro, legno o altro, ci si accorge che il mondo è fatto di plastica”

Arthur Block

